



PROGETTIAMO IL FUTURO DELLA SOSTENIBILITA' NEL RESTAURO

Documento del Workshop nell'ambito del XXX Congresso Internazionale Scienza e Beni Culturali "Quale sostenibilità per il Restauro?", 2014

Il documento prende spunto dal concetto generale di sostenibilità, definita attraverso i tre "pilastri": SOCIETA', AMBIENTE, ECONOMIA

Nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale, ciascun termine può essere descritto da delle parole chiave, qui di seguito elencate NON in ordine d'importanza:

SOSTENIBILITA' SOCIALE

- FORMAZIONE
- COMUNICAZIONE (strumenti adeguati)
- COINVOLGIMENTO (in particolare delle fasce giovani, con progetti mirati)
- CONDIVISIONE (ANCHE CON I FRUITORI DEI BBCC)
- FRUIZIONE SOCIALE DELLA TUTELA (PERCHE' SI SPENDONO QUESTE RISORSE PER RESTAURO E RICERCA)
- MANUTENZIONE PROGRAMMATA
- SVILUPPO SOCIALE

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- RICERCA
- TRADIZIONE
- INNOVAZIONE
- REIMPIEGO
- COMPATIBILITA'
- USURA
- BENESSERELIFE-CYCLE ASSESSMENT (LCA)
- LCA
- DUREVOLEZZA

SOSTENIBILITA' ECONOMICA (NON SOLO MONETIZZABILE)

- PROGRAMMAZIONE
- PIANIFICAZIONE
- EVENTI
- CURIOSITA'



- RECUPERO E GESTIONE DEL VALORE PATRIMONIALE DEL BENE
- ESTERNALITA' POSITIVE/NEGATIVE
- IMPIEGO EFFICACE DELLE RISORSE (ECONOMICHE)
- TRASPARENZA, CHIAREZZA DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL BENE
- VALUTAZIONE ECONOMICA DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

DEFINIZIONE DELLE PAROLE CHIAVE

Di seguito una definizione delle singole parole chiave che concorrono alla definizione della sostenibilità sociale, culturale, ambientale ed economica del restauro.

SOSTENIBILITA' SOCIALE

ASPETTI PEDAGOGICI E DI FORMAZIONE: la sostenibilità sociale del restauro deriva dalla conoscenza-coscienza del patrimonio e non è quindi concepibile né realizzabile una coscienza sociale del patrimonio culturale senza una adeguata preparazione. Questo comporta la necessità ad esempio di includere nei programmi scolastici di tutti gli ordini e grado i temi relativi al patrimonio culturale e alla sua salvaguardia. La formazione in questo settore deve prevedere dei modelli che siano comuni a livello europeo, pur nel rispetto delle differenze di approccio culturale, in modo da favorire lo scambio e l'interazione tra studenti, società civile e professionisti nel campo dei BBCC.

COMUNICAZIONE: molto spesso le attività relative alla ricerca e alle campagne/operazioni di restauro non vengono adeguatamente comunicate e diffuse. Le informazioni vengono racchiuse in "contenitori" accessibili solo ad esperti, o diffuse in maniera approssimativa o non accattivante. La comunicazione è un mezzo essenziale per stimolare la sensibilità e l'interesse da parte del fruitore e del cittadino e per diffondere gli esiti delle ricerche. La creazione di network tra operatori nel settore può essere un primo passo per definire una "filiera" delle informazioni che, partendo dagli aspetti più tecnici, possa poi arrivare a coinvolgere la collettività/società civile.

COINVOLGIMENTO: il coinvolgimento (attivo e passivo) genera attenzione e curiosità verso il patrimonio culturale e il suo significato e può essere promosso da una adeguata comunicazione a tutti i livelli. Il coinvolgimento è alla base anche dell'approccio olistico alla conservazione e deve quindi essere inteso come un modus operandi e non solo come uno strumento pratico. Deve quindi essere esteso anche a coloro che operano nel settore, i quali, nonostante i passi fatti in questi decenni, non sempre riconoscono il valore di questo aspetto.

FRUIZIONE SOCIALE DELLA TUTELA: intesa come processo incluso nel bene culturale e non come atto separato da questo. Senza tutela non c'è il bene e quindi cade un aspetto fondamentale dell'identità culturale. Per questo ogni azione di tutela deve essere concertata, comunicata adeguatamente e "vissuta" dalla comunità.

SVILUPPO SOCIALE: il bene culturale come motore di sviluppo sociale e tecnologico. Riguardo all'aspetto sociale, è evidente il ruolo del patrimonio culturale, mentre meno evidente è il contributo allo sviluppo tecnologico. Creando attenzione (attraverso la comunicazione) si incentiva il coinvolgimento e quindi una sincera e attenta partecipazione alla sua tutela anche da parte della collettività stessa, di modo che possa

vedere concretamente nel bene e nel suo sviluppo un aspetto importante della realtà socio-culturale di tutti i giorni.

MANUTENZIONE PROGRAMMATA: indispensabile per lo sviluppo e la fruizione sociale del bene. Il programma di manutenzione del patrimonio deve essere esteso in un arco temporale almeno decennale, per poter sostenere il significato sociale dei beni culturali da un lato e incentivare lo sviluppo e la fruizione dall'altro.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

RICERCA: è lo strumento essenziale per sviluppare e testare approcci e metodologie per il restauro sostenibile. Per questo la ricerca va sostenuta e diffusa a livello nazionale ed europeo (internazionale) e diffusa, per rispondere anche ai requisiti di sostenibilità sociale. La ricerca deve però essere coordinata e deve coinvolgere attivamente le aziende che producono servizi e tecnologie, che dovranno a loro volta organizzarsi in reti che diano maggior forza e visibilità a coloro i quali operano in un settore di primaria importanza, ma in costante crisi (!?).

TRADIZIONE: ricerche specifiche nel settore hanno evidenziato come molte scelte di progetto legate all'impiego di materiali e tecnologie tradizionali siano in grado di contribuire in maniera significativa al risparmio energetico, alla valorizzazione di risorse locali e all'occupazione locale. La tradizione non deve essere intesa come una perdita di contenuti tecnologici e scientifici, ma come il recupero di un sapere basato sulla conoscenza del territorio e delle sue potenzialità e lo sviluppo di questo sapere attraverso strumenti in grado di ottimizzarne e migliorarne le performance.

INNOVAZIONE: è lo strumento di sviluppo attraverso il quale si deve passare per rendere attuabili tutti gli aspetti considerati nell'ambito del restauro sostenibile. D'altra parte l'innovazione richiede ricerca, quindi non è possibile aprire il settore del restauro all'innovazione se non viene pianificata la ricerca, pur nel rispetto della libertà intellettuale di ogni ricercatore, che deve però essere reso più responsabile del fatto che usufruisce di risorse messe a disposizione dalla comunità. Gli strumenti esistenti relativi ai piani nazionali ed europei delle ricerche nel settore, devono essere maggiormente diffusi e discussi anche nelle comunità scientifica, e i settori ERC della CE devono includere categorie ad hoc dedicate ai BBCC (ad esempio non esiste un settore di Chimica per i BBCC o Scienze per i BBCC, conservation science).

REIMPIEGO: inteso come riutilizzo sia dei materiali che delle strutture-edifici. Il reimpiego deriva da decisioni progettuali e deve poggiare le proprie scelte sullo studio e sulla ricerca. Nel caso delle strutture (di valore storico-architettonico) bisogna che il loro riutilizzo sia compatibile con le caratteristiche dell'edificio stesso, anche attraverso adeguamenti d'uso ma non delle strutture, se non dove necessario e richiesto da specifici regolamenti/normative. Il riuso deve rientrare in un progetto di impiego diffuso del bene, perché questo possa diventare parte della vita dei cittadini e incrementare i valori di sostenibilità sociale del bene stesso.

COMPATIBILITA': il termine è riferibile agli aspetti materici, a quelli di progetto e a quelli d'uso. Si può definire la compatibilità materica di un materiale nei confronti di un altro come l'insieme delle



caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche, che portano complessivamente ad un analogo comportamento dei due sistemi nei confronti di sollecitazioni esterne (ambiente). La compatibilità può essere quindi descritta attraverso più parametri aventi un diverso peso nella valutazione complessiva di tale proprietà. La compatibilità materica garantisce l'omogeneità dei sistemi, non comporta variazioni (significative) delle proprietà del materiale originale. La compatibilità "di progetto" deve prevedere scelte che, pur comportando modifiche anche strutturali, mantengano la riconoscibilità del disegno originale, anche nel caso in cui questo diventi una parte di un nuovo sistema.

La compatibilità d'uso deve fare riferimento al "reimpiego" e come tale deve prevedere la possibilità di utilizzare il bene a fini sociali e culturali, creando sistemi di reciproco adattamento all'interno del sistema bene-fruttore (non tutti gli edifici storici possono infatti diventare pinacoteche o biblioteche)

USURA: è un evento intrinseco nella materia, quindi non è possibile evitare che il bene si usuri, anche se conservato in maniera ottimale. Si deve quantificare il rapporto tra usura, intesa come perdita irreversibile di materiale o di funzionalità, e benefici, intesi come sostenibilità sociale ed economica del bene, per definire il limite oltre il quale l'usura è da considerarsi inaccettabile. L'usura è legata alla condizione ambientale in cui insiste il bene e per questo può essere contenuta agendo attraverso operazioni di "restauro indiretto", migliorando la condizione ambientale stessa.

BENESSERE: si può ricorrere alla definizione di benessere in termini di *Benessere interno lordo* (BIL), riferito al livello della qualità della vita dei fruitori di un bene in relazione all'usura (livello accettabile di usura) del bene stesso. Il benessere è legato quindi a parametri di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

DUREVOLEZZA: intesa come l'attitudine dei materiali di resistere al deterioramento, ma anche come garanzia di validità o efficienza nel tempo degli interventi di restauro e conservazione. Il concetto di durevolezza deve essere riferito anche al godimento del bene, che non deve esaurirsi in una soddisfazione estemporanea, bensì graduale (durevolezza del godimento).

La durevolezza materica non deve entrare in conflitto con il concetto di compatibilità (un materiale durevole non sempre è compatibile con quello originale) e con gli altri parametri che definiscono la sostenibilità ambientale del restauro. E' una situazione a cui tendere attraverso la sostenibilità economica e in particolare attraverso la programmazione.

La durevolezza del godimento deriva inoltre dal reimpiego del bene, da stimare in relazione all'usura.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA (NON SOLO MONETIZZABILE)

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: gli interventi di tutela (restauro, prevenzione, manutenzione) necessitano di una pianificazione-programmazione che dipenderà dall'uso del bene, dalla conseguente usura e dalla necessità di incrementarne la fruizione sociale (v. Sostenibilità sociale). Pianificare gli interventi significa dare valore effettivo alla MANUTENZIONE, già indicata nella descrizione della sostenibilità sociale del restauro. Sono evidenti le interconnessioni tra sostenibilità sociale ed economica.

IMPIEGO EFFICACE DELLE RISORSE ECONOMICHE: deriva da una corretta pianificazione delle operazioni di restauro e da una adeguata ricerca nell'ambito dei materiali e delle tecnologie. L'impiego di strumenti quali l'analisi del Life Cycle Cost costituiscono un valido aiuto per l'uso delle risorse economiche.

TRASPARENZA, CHIAREZZA DEL PROCESSO: rappresentano l'aspetto economico della comunicazione (sostenibilità sociale). Al di là della loro implicita presenza in un corretto rapporto pubblico-privato, concorrono alla verifica del processo di impiego efficace delle risorse.

VALUTAZIONE ECONOMICA DEL GRADO DI SODDISFAZIONE: deve essere posta in relazione alla durevolezza del godimento del bene e sul benessere (v. sostenibilità ambientale).

RECUPERO VALORE PATRIMONIALE DEL BENE: deriva dal reimpiego del bene (v. sostenibilità ambientale) e dal, dalla sua fruizione e da una corretta pianificazione degli interventi.

EVENTI - CURIOSITA': sono parte integrante della sostenibilità economica e sociale. Gli eventi, intesi come occasioni di fruizione del bene, devono tener conto delle specifiche caratteristiche del manufatto e ne devono sfruttare le potenzialità. L'evento ha lo scopo di generare interesse e curiosità verso il bene, quindi non deve considerare il bene stesso come un contenitore ma piuttosto come una quinta teatrale, con un ben preciso ruolo nell'evento stesso e come occasione per una scoperta-riscoperta del patrimonio culturale. Per questo diventa essenziale veicolare l'attenzione attraverso adeguati percorsi di studio da proporre nelle scuole dell'obbligo.